

Stadio: iter chiuso, da maggio i lavori Seduti nelle curve ma chi vuole in piedi

Il progetto. Ok della Giunta al Piano attuativo: ora manca solo il sì del Consiglio comunale. Verranno posizionati seggiolini reclinabili. L'impianto avrà una capienza di 23.500 posti

DINO NIKPALJ

Avrà 23.500 posti, tutti a sedere, ma con il ma. I seggiolini previsti (obbligatoriamente) per legge nel restyling del nuovo stadio saranno di quelli reclinabili. Ergo, in curva si potrà anche stare in piedi, come richiesto dai settori più accesi della tifoseria nerazzurra. Una soluzione che sta prendendo piede in molti Paesi d'Europa e con modalità diverse: in Germania (Hannover e Hoffenheim) e prima ancora nel mitico Celtic Park di Glasgow, dove da un paio di anni c'è un settore (Safe standing, si chiamano) riservato a chi vuole assistere alle partite in piedi.

Soluzione confermata anche da Roberto Spagnolo, direttore generale dell'Atalanta: «I seggiolini saranno di quel tipo, assolutamente in regola con le prescrizioni sui posti numerati», spiega. Poi è difficile immaginare che qualcuno obblighi gli ultras a stare seduti...

«Un percorso iniziato nel 2015»

Intanto l'iter per il Piano attuativo dello stadio si è praticamente chiuso con l'approvazione in Giunta: «Ora tocca al Consiglio comunale tra un paio di settimane» spiega l'assessore alla Riqualificazione urbana, Francesco Valesini, soddisfatto «per aver portato a termine un percorso iniziato nel 2015» con il

bando di vendita del vetusto impianto di viale Giulio Cesare.

Sono state 5 le osservazioni al Piano: una è stata accolta (l'eliminazione del termine «perpetuo» contenuto nella relazione tecnica in merito all'affidamento della gestione del parcheggio interrato), tre parzialmente e una bocciata. I tre ok parziali si riferiscono ad aspetti di viabilità che «verranno meglio definiti in sede di progettazione» spiega Valesini. Nel merito: l'uscita del parcheggio prevista su via dei Celestini, il mantenimento della «bretellina» di via del Lazzaretto e la necessità di studiare nel dettaglio l'impatto (già comunque oggetto di uno studio specifico) sulla mobilità della zona in conseguenza della trasformazione dello stadio. Quest'ultima presentata dall'Ordine degli ingegneri.

L'altezza delle 2 curve nel mirino

È invece stata respinta l'osservazione che chiedeva di abbassare l'altezza delle curve perché influirebbe sui coni visivi verso Città alta e la Maresana. La questione verrà approfondita in sede di progettazione definitiva esecutiva, ma l'altezza delle curve è conseguenza sia del numero dei posti necessari che delle norme di sicurezza. E considerato che i margini di recupero non ci sono nelle due tribune, sottopo-



Il settore con i seggiolini reclinabili del Celtic Park di Glasgow: uno dei modelli possibili

ste a vincolo, i soli spazi di manovra sono sugli altri settori.

Le due curve potrebbero così arrivare a quasi 24 metri (sotto questa quota ci sarebbero pro-

■ Cinque le osservazioni arrivate: una è stata accolta, tre parzialmente e una respinta

blemi con l'impianto d'illuminazione), 7 in più dell'attuale altezza massima, determinata dalla recinzione: in sostanza un palazzo di 7 piani. Ad attenuare l'impatto d'insieme contribuirà sia l'eliminazione delle attuali torri con i riflettori, che arrivano a 34 metri, che la ridefinizione degli spazi delle due piazze e delle facciate della Pisani e della Morosini (la Nord e la Sud). Ora dopo il via libera dell'aula la palla passa all'Atalanta, che in realtà avrebbe potuto presentare la ri-

chiesta di permesso di costruire già nel tempo intercorrente tra adozione e approvazione. Potrebbe arrivare per fine mese, e allora comincerà il vero confronto su un progetto definitivo esecutivo che potrebbe anche riservare novità. Per i primi mesi del 2019 verrà rilasciato il permesso di costruire e a maggio, a fine campionato, via al cantiere. Prima tappa, la demolizione e ricostruzione della Nord per l'inizio della prossima stagione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Campagnola In due mesi il nuovo campo da calcio

L'intervento

L'impianto di via Gasparini sarà rifatto. Avrà erba sintetica e drenaggio per evitare allagamenti

Sono iniziati i lavori di rifacimento del campo da calcio di via Gasparini nel quartiere di Campagnola, un intervento che mira a riqualificare interamente uno spazio molto usato dalle associazioni sportive del quartiere. Sarà realizzata una copertura in erba sintetica, verranno ampliate le fasce laterali, spostate le recinzioni per fare spazio alle panchine e realizzata una rete di drenaggio delle acque piovane per garantire un migliore uso del campo anche in caso di maltempo. I lavori dureranno circa due mesi per un costo complessivo di 500 mila euro. «Sono molto felice che siano finalmente iniziati questi interventi» spiega l'assessore allo Sport Loredana Poli - visto che è di fondamentale importanza rilanciare lo sport e la sua pratica in tutti i quartieri della città. Pensiamo di intitolare il campo a Geza Kertesz che fu allenatore dell'Atalanta e che ha contribuito a salvare tanti ebrei durante la seconda guerra mondiale. «Si tratta - sottolinea Marco Brembilla, assessore ai Lavori pubblici - di un altro intervento previsto dal progetto "Legami Urbani", grazie al quale il Comune si è aggiudicato i fondi del Bando Periferie, quinto nella graduatoria nazionale».

Al Natta l'indirizzo biomedico Tra scuola e lavoro 50 ore in più

La novità

Stamattina la presentazione: trenta gli studenti interessati. Iniziativa in collaborazione con l'Ordine dei medici

Arriva a Bergamo la curvatura biomedica per il liceo scientifico opzione scienze applicate: sarà il Natta a ospitare il nuovo percorso, una sperimentazione nata da un accordo tra ministero dell'Istruzione e Ordine dei medici, dei chirurghi e degli odontoiatri. Sono 70 i licei classici e scientifici su tutto il territorio nazionale che hanno avuto l'opportunità di avviare la sperimentazione del percorso di potenziamento e orientamento «Biologia con curvatura biomedica», tra i quali, per l'appunto, c'è il Natta. «Il progetto inizierà da quest'anno» spiega il dirigente scolastico, Maria Amodeo - e implica un aumento delle ore curricolari per il terzo, il quarto e il quinto anno di studi. Per ogni annualità sono previste 50 ore extra, di formazione su temi particolari, sia in aula sia in laboratorio: 40 ore teoriche (con il supporto di insegnanti della scuola per 20 ore ma anche di medici e docenti specializzati per le restanti 20) che spazieranno dalla medicina all'igiene



Un laboratorio all'istituto Natta

passando per la biochimica; e 10 ore di attività operativa in alternanza in strutture accreditate». Il percorso avrà una struttura flessibile e sarà organizzato in moduli già strutturati, uguali su tutto il territorio nazionale. «Al termine di ogni modulo - aggiunge - è prevista una verifica dell'apprendimento, che però non verrà gestita dal singolo istituto: si tratta di verifiche organizzate su base nazionale, una prova standardizzata. Per poter avere la certificazione di un percorso considerato valido i ragazzi dovranno seguire l'intero triennio e non potranno assentarsi per più di due prove standardizzate all'anno».

In Lombardia le scuole che hanno ottenuto il percorso sono quattro: una a Bergamo, una in

provincia di Milano, una in provincia di Brescia e una in provincia di Monza Brianza. «Perché - dice - i percorsi sono stati assegnati anche sulla base della distribuzione territoriale. L'indirizzo era estremamente coerente con la proposta di studi che abbiamo all'interno dei nostri curricula, dove proponiamo diverse specializzazioni nel settore, compreso il biennio tecnico post diploma con l'Its che si rivolge anche al settore farmaceutico. Il nostro istituto ha già rapporti consolidati con le unità ospedaliere grazie all'alternanza scuola-lavoro e collaborazioni con centri di ricerca e università». «Il percorso inizierà - conclude Amodeo - oggi dalle 10, con la presentazione ufficiale della sperimentazione ai ragazzi e alle famiglie che hanno già dimostrato un interessamento. Oltre trenta studenti da sezioni differenti si sono detti interessati». «L'obiettivo - sottolinea Maria Teresa Lorenzi, referente del progetto per l'Ordine - è far conoscere ai giovani anche qual è la realtà della medicina attuale e, perché no, invogliare qualche studente a interessarsi al campo della medicina (o sanitario più in generale) anche per gli studi futuri».

Alice Bassanesi

